



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

60[^] Assemblea dei Soci

Relazione agli associati
del Presidente Sandro Baraggioli

20 luglio 2020

Villa Sassi
Torino

ORGANISMI DI CONFSERVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Componenti di Giunta:

- Giuseppe Bergesio (Coordinatore Energetico)
- Francesco Carcioffo
- Galleano Clemente
- Paolo Golzio
- Manuela Luciano
- Giorgio Pession (Vicepresidente e Rappresentante Regione Valle d'Aosta)
- Armando Quazzo
- Gianluca Riu (Coordinatore Igiene Ambientale)
- Roberta Sciolotto (Coordinatore SII)

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

- Sergio Bianchi

Gentili associati,

Parlare oggi di quanto è successo e quanto la nostra Associazione ha portato avanti nel corso del 2019, per quanto corretto e doveroso, sembra quasi evocare un passato lontano e sbiadito dopo quanto abbiamo vissuto in questa prima parte del 2020.

Questa relazione, mi perdonerete, parlerà tanto di quel passato recente che di oggi, perché abbiamo la necessità, tutti insieme, di riflettere su una cesura violenta che sta producendo e produrrà effetti rilevanti sull'organizzazione dei servizi pubblici, sulla capacità di tenuta finanziaria delle imprese, sulle tecnologie e sui processi di innovazione.

Seguiamo ormai da quel fatidico 10 marzo, giorno in cui il lockdown dalle zone rosse di Codogno e Vò Euganeo è stato esteso in tutta Italia, i travagli delle imprese che, riconosciute come servizio essenziale, hanno proseguito ad operare sul territorio mentre l'Italia si fermava. Abbiamo dovuto sperimentare sul campo protocolli di sicurezza che provavano ad interpretare linee guida generiche, adeguando passo passo i nostri processi aziendali e operativi ad una situazione inedita per continuare a garantire beni fondamentali per la popolazione.

Mentre i nostri addetti erano tra i pochi a fornire la propria opera per le strade, i nostri uffici si sono spopolati e ognuno di noi ha dovuto necessariamente apprendere o intensificare la propria capacità di lavoro a distanza. Abbiamo smesso di incontrarci fisicamente, tanto in azienda quanto in associazione, ma si sono moltiplicati i momenti di contatto e interazione attraverso le più svariate piattaforme web; come novelli freelance abbiamo sperimentato la pervasività degli spazi lavorativi all'interno di quelli domestici nelle decine e decine di conference call settimanali dalle rispettive cucine, soggiorni e camere.

Anche oggi, a distanza di 2 mesi dalla progressiva riapertura delle attività, molti di noi ancora non hanno recuperato gli spazi e la fisicità del luogo di lavoro, la maggior parte sta abilmente sperimentando un nuovo assetto blended tra presenza fisica saltuaria, limitata a specifici momenti e gestione da remoto della maggior parte delle attività. Questa nuova formula si consoliderà inevitabilmente nel prossimo futuro e questo impone, alle nostre imprese come all'intero sistema produttivo, un cambiamento organizzativo di ampia portata tutto da costruire.

Il ruolo di Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta a supporto delle imprese associate ha subito anch'esso importanti modificazioni. Sono state e per molti aspetti sono ancora, settimane di assestamento e di cambiamento rispetto a una dinamica di trasformazione mai così intensa. Il quadro delle regole all'interno delle quali avviene l'erogazione dei servizi è senza dubbio complicato e rispecchia in maniera emblematica il tentativo di trovare una nuova normalità.

La programmazione avviata lo scorso anno, in coerenza con gli indirizzi che ci siamo dati col nostro piano strategico, è stata stravolta dalla necessità di fornire supporto giorno dopo giorno

Se il 2019 ci ha visti protagonisti nella capacità di disegnare un'agenda strategica di sviluppo su settori rilevanti quali, in particolare: il ciclo ambientale, il trasporto pubblico locale, questo inizio di 2020 ha richiesto un presidio ancora più forte dei compiti classici per un'associazione di rappresentanza: la capacità di interlocuzione e confronto con le istituzioni locali nella predisposizione e adozione di norme, ordinanze e decreti legati all'emergenza.

Il percorso di consolidamento della nostra Associazione come interlocutore credibile e forte si è sviluppato anche e soprattutto in queste occasioni, nei numerosi tavoli di lavoro virtuali con le Direzioni regionali che ci hanno qualificato come riferimento nella discussione degli indirizzi per la riorganizzazione dei servizi e la promozione di politiche per la messa in sicurezza dei lavoratori.

Non abbiamo, tuttavia, abdicato alla volontà di essere soggetto con una vocazione riformatrice; da molti anni il nostro sistema si qualifica come spazio in cui disegnare scenari strategici, costruire proposte di natura industriale, promuovere iniziative per la valorizzazione dei servizi pubblici locali, convinti che questi settori siano un motore di sviluppo e, oggi, di rilancio del Paese. Nonostante fossimo incalzati dalla quotidianità della convivenza con il virus abbiamo comunque intensificato i rapporti con gli istituti di ricerca, i parchi tecnologici e con il Politecnico di Torino per portare avanti i progetti che oggi andremo a presentare in sessione pubblica.

Già con i lavori promossi nel 2019 abbiamo fornito alla Regione una nostra chiara posizione sul tema del ciclo ambientale, disegnando il quadro delle carenze impiantistiche a livello regionale e fornendo specifiche indicazioni sui fabbisogni per raggiungere un'autosufficienza nei diversi segmenti di trattamento e smaltimento.

Allo stesso modo abbiamo voluto indicare quali a nostro avviso fossero le priorità di intervento per il rilancio del trasporto pubblico locale, a partire dal tema degli investimenti con il chiaro intento di essere protagonisti di una stagione di riforma del settore nel preparare il terreno ai futuri affidamenti, siano essi costruiti attraverso gare o gestioni dirette in house.

Il programma di lavoro per il 2020 prevedeva di ampliare le proposte strategiche sul versante del servizio idrico integrato e sul tema dell'energia e, come avrò modo di illustrare a breve, nonostante lo stravolgimento determinato dall'epidemia siamo riusciti a mantenere fede agli impegni anche su questo versante.

Il 2019 è stato caratterizzato dal cambio di Giunta regionale e dal perdurare di situazioni di stallo decisionale per una parte dell'anno determinate sia dalla tornata elettorale che dall'avvio del nuovo corso politico.

La nostra Associazione ha dovuto rilanciare la propria capacità di interlocuzione con i nuovi soggetti, mantenere il punto rispetto alle posizioni avanzate, tra le altre cose, all'interno dei position paper e legittimarsi attraverso questi lavori agli occhi della nuova Giunta.

Nel corso di questi mesi abbiamo gettato le basi di una solida collaborazione con le istituzioni regionali portando in agenda alcuni dei temi su cui da tempo stavamo lavorando.

Ci tengo a partire da un'iniziativa, per quanto ancora in corso, paradigmatica del modello di azione che stiamo adottando a livello associativo.

Il trattamento e lo smaltimento dei fanghi di depurazione sono diventati una vera e propria emergenza a partire dal 2018, in seguito ad un intervento del Tar Lombardia che ha, di fatto, chiuso alcuni mercati di sbocco del materiale fuori dal Piemonte con la conseguenza di uno shock sull'offerta di smaltimento e un repentino innalzamento dei prezzi.

Da allora si è fatto urgente un piano per l'autosufficienza piemontese in questo segmento.

Abbiamo aperto un'interlocuzione con la Direzione Ambiente e sviluppato una collaborazione con il Politecnico e l'Environment Park, ai quali abbiamo affidato l'incarico di analizzare il sistema piemontese e di accompagnarci nell'identificazione degli investimenti da attuare per il miglioramento impiantistico del sistema piemontese. Abbiamo seguito da vicino le delibere regionali, condividendone i contenuti e suggerendo modifiche e abbiamo raggiunto un risultato importante, incorporato nell'ultima delibera: la valorizzazione energetica dei fanghi è stata assunta come uno dei possibili sbocchi del materiale, specie di quello non adatto a seguire la filiera del compostaggio, dopo i diversi trattamenti di riduzione di volume attraverso digestione.

Vogliamo lavorare su un modello gerarchico degli impianti di depurazione piemontesi. Tra gli oltre 700 impianti sparsi sul territorio, vogliamo indentificarne alcuni che possano diventare impianti "capofiliera" su cui concentrare gli investimenti tecnologici per trattamenti avanzati. È necessario costruire una filiera piemontese, superando gli ostacoli burocratici che rallentano una riorganizzazione più efficiente del sistema.

Nel corso dell'autunno raccoglieremo gli esiti di questa riflessione e in accordo con la Regione, apriremo tavoli di confronto per l'analisi degli investimenti e il sostegno agli stessi attraverso finanziamenti garantiti da Fondi europei.

È ripartita l'interlocuzione sulla legge 1/2018, un elemento fondamentale per la definizione della governance del sistema rifiuti piemontese ma che non ha mai trovato una sua piena realizzazione. Da oltre due anni siamo in attesa della definizione dei nuovi CAV e l'istituzione dell'ATO regionale sull'impiantistica complessa.

Già dal mese di luglio abbiamo raccolto l'intenzione dell'Assessore all'Ambiente di intervenire sul tema apportando rilevanti modifiche.

Il disegno di legge che abbiamo avuto modo di discutere nei mesi passati prevede una conferma degli attuali consorzi. Da un lato questa scelta va vista con favore perché dà continuità ad un sistema che da due anni viveva lo stallo della mancata attuazione di una legge che prevedeva la loro integrazione nei CAV. Dall'altro lato abbiamo a più riprese ribadito i dubbi relativi all'adeguatezza dei consorzi nel gestire le tematiche di regolazione.

Con l'istituzione di Arera e l'avvio della regolazione nell'ambito dei rifiuti, le imprese hanno la necessità di individuare soggetti in grado di interloquire con l'Authority nazionale.

Abbiamo inoltre chiesto di accelerare il processo di costituzione dell'ATO regionale, elemento fondamentale per la pianificazione degli investimenti sull'impiantistica. Il percorso di approvazione del disegno di legge 88 ha subito rallentamenti a causa dell'emergenza Covid-19. Ci auguriamo che la legge veda la luce nelle prossime settimane.

Lo scorso anno abbiamo promosso un *position paper* che aveva il chiaro obiettivo di affrontare il tema dell'autosufficienza piemontese nei segmenti del trattamento e smaltimento dei rifiuti. La crisi Covid-19 ha evidenziato le criticità dell'attuale assetto. È necessario intervenire offrendo un sistema di stabilità normativa perché le imprese possano tornare ad investire.

Trasporto pubblico locale

Per quanto concerne il settore del trasporto pubblico locale abbiamo lavorato alacremente tutto lo scorso anno con il nuovo assessore ai trasporti per individuare un percorso di stabilizzazione del sistema delle imprese e costruire così le basi per le future gare nei differenti bacini del Piemonte.

Continuiamo a ritenere che l'attuale assetto fatto di affidamenti il cui carattere si fonda sulla stratificazione dei contratti e delle risorse che storicamente si sono fossilizzati non risponde ad un assetto ottimale per il settore, a maggior ragione oggi.

Abbiamo chiesto a più riprese di aprire una fase di riforma che partisse da un'analisi puntuale della domanda di trasporto e che mettesse in discussione i diversi modelli di offerta tanto nelle aree urbane quanto, soprattutto a livello extraurbano. Serve a nostro avviso un nuovo progetto strategico fondato su una più equa distribuzione dell'offerta di trasporto, servizi innovativi e disegnati sulle necessità oggi presenti e non storicamente date.

Una parte rilevante di questo percorso è già stato avviato in alcune aree della Regione, la nostra richiesta è da tempo quella di avviare una revisione completa del sistema piemontese sfruttando la programmazione del Piano Triennale per la Mobilità. Non siamo contro la messa in gara dei servizi, siamo contro l'idea che queste siano avviate senza un ridisegno degli stessi.

Le gare, a nostro avviso, vanno promosse all'interno di un quadro di programmazione e di regole chiare, a partire dalla definizione e dalla stabilità delle risorse; solo così è possibile assicurarsi un qualificato accesso alla competizione e un maggiore livello di contendibilità dei servizi, tutto a vantaggio dell'offerta migliore possibile per il committente.

Oggi il quadro è tutt'altro che chiaro. Siamo al secondo programma Triennale che viene approvato in ritardo di almeno 18 mesi, sui 36 su cui è chiamato a operare. Abbiamo apprezzato gli sforzi che la Regione e l'Agenzia hanno fatto per rispettare una dinamica di pagamenti sostenibile per le imprese, ma i nostri associati vantano ancora crediti ingenti e la quantità di investimenti dedicati al parco mezzi non è sufficiente ad abbassare l'età media, oggi superiore a 11,5 anni.

L'epidemia di Covid19 si è abbattuta con forza su una situazione particolarmente fragile. Il distanziamento sociale, la diffusione dello smart working e la mancata programmazione per il riavvio degli istituti scolastici hanno stravolto la domanda di mobilità collettiva.

Oggi non esiste più un mercato da mettere a gara e servirà tempo per comprendere come si riqualificherà la domanda futura di mobilità. Nel frattempo servirà adoperare tutta la flessibilità e capacità di reazione tanto del sistema di regolazione che delle imprese per stimolare la domanda, crearne di nuova, assecondare le dinamiche che si andranno a formare sul territorio.

All'interno di uno scenario tutto da costruire riteniamo che gli attuali incumbent possano essere protagonisti di un percorso di riforma che parta dalla modernizzazione del parco autobus, a beneficio dell'impatto ambientale, della qualità del servizio e dei costi connessi all'operatività.

La nostra proposta parte da un assunto: nei prossimi 15 anni affluiranno in Piemonte oltre 350 milioni di euro di risorse pubbliche per il rinnovo del parco autobus. Questa disponibilità, se assommata al cofinanziamento degli operatori, potrebbe innescare un piano in grado di mobilitare fino a 500 milioni di euro per rottamare i mezzi più inquinanti e promuovere una svolta verso mezzi a ridotto impatto ambientale.

Non possiamo aspettare l'afflusso di queste risorse spalmato su 15 anni, il nostro studio dimostra come sia possibile avviare un intervento massiccio che nell'arco dei primi 5 anni punta ad abbattere del 90% le emissioni di NoX e di oltre il 60% la quantità di Pm10. Questo può avvenire se le risorse vengono messe a disposizione subito e se si determinerà un chiaro indirizzo, come noi auspichiamo, verso un'ampia riconversione del parco verso veicoli elettrici e mezzi alimentati da biometano.

Dobbiamo ripensare il trasporto, definire un nuovo modello di offerta in una fase in cui gli studi indicano uno spostamento rilevante della domanda verso il trasporto privato e non è dato conoscere quali saranno le scelte di programmazione dei servizi scolastici.

Questa nuova pianificazione prelude alla messa a gara dei servizi, alla definizione di gestioni dirette in house in alcuni territori, o all'avvio di nuove modalità di affidamento come i project financing dedicati allo sviluppo infrastrutturale e delle nuove tecnologie.

Teleriscaldamento

Quest'anno la giunta ha deciso di realizzare un *position paper* sul tema teleriscaldamento, ricerca che verrà presentata oggi in sessione pubblica. Il riscaldamento domestico è la prima fonte di inquinamento a livello urbano. Noi riteniamo che attraverso un grande piano di investimento su sistemi moderni di teleriscaldamento si possa incidere in maniera significativa sulla qualità dell'aria.

L'esperienza di Torino ci dimostra che investire nel teleriscaldamento genera un indotto economico rilevante e benefici in termini ambientali e sanitari quantificabili nell'ordine di milioni di euro all'anno.

Con il nostro *position paper* intendiamo portare l'attenzione della Regione e dei comuni su questa tecnologia, perché ne comprendano e sostengano le potenzialità.

Il riscaldamento domestico è la prima causa di inquinamento all'interno delle città; investire su impianti di teleriscaldamento moderni ed efficienti significa

promuovere interventi massicci che permettano di sostituire i vecchi impianti più inquinanti e garantire un'ottimizzazione dell'utilizzo di energia primaria.

La Formazione

I servizi formativi alle imprese rappresentano per Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta un asset sempre più importante e in grado di generare risorse utili allo sviluppo delle attività istituzionali e dei fini associativi.

La formazione on-demand ed i servizi di supporto alle imprese per l'utilizzo e la gestione delle opportunità di finanziamento offerte da Fonservizi, costituiscono un'area funzionale autonoma oltre che un centro di ricavo da cui trarre risorse per lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi dell'Associazione.

Nel 2019 le entrate da servizi formativi hanno rappresentato il 24% del Valore della Produzione e oltre il 35% del Valore delle Quote Associative. Tali proventi hanno permesso di scaricare il 25% dei costi sostenuti dalla Associazione.

Per quanto attiene nello specifico alla formazione finanziata tramite il Fondo Interprofessionale FONSERVIZI, nel corso del 2019 il totale dei finanziamenti richiesti dalle aziende operanti nelle due regioni da noi rappresentate, ha raggiunto il livello più alto dal 2011, attestandosi a oltre due milioni di Euro.

Andamento domanda finanziamenti Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	finanziamenti richiesti Piemonte - Valle d'Aosta	finanziamenti richiesti Nazionale
Anno 2011	€ 42.312,00	€ 175.693,00
Anno 2012	€ 432.625,00	€ 1.593.536,00
Anno 2013	€ 650.475,00	€ 3.046.344,00
Anno 2014	€ 1.260.383,00	€ 5.556.966,00
Anno 2015	€ 1.081.567,00	€ 4.589.611,00
Anno 2016	€ 903.176,00	€ 4.832.405,00
Anno 2017	€ 1.353.667,00	€ 5.788.264,00
Anno 2018	€ 1.078.014,00	€ 8.776.994,00
Anno 2019	€ 2.258.690,00	€ 9.546.851,00
1 Quad 2020	€ 65.656,00	€ 1.520.277,00
Totale dal 2011	€ 9.126.565,00	€ 45.426.941,00

Fonte: FONSERVIZI

Se rapportiamo la domanda complessiva di finanziamenti espressa in questi anni dalle aziende piemontesi e valdostane rispetto alla domanda a livello nazionale, la nostra area strategica di riferimento ha intercettato oltre il 20% della dotazione del Fondo.

Particolarmente drammatico è invece il dato riferito al 1° Quadrimestre 2020, che a causa dell'emergenza Covid-19, vede un crollo della domanda dei finanziamenti per la formazione continua. Nel quadrimestre preso in esame si è passati dagli oltre novecentomila euro del 2019 ai circa sessantaseimila euro del 2020.

Il progressivo allentamento delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, sta favorendo una lenta ripresa della presentazione di piani formativi, che speriamo si possa consolidare nel corso

del 3° quadrimestre 2020, attenuando così gli effetti negativi che la quasi totale sospensione delle attività formative rifletterà sui risultati dell'esercizio 2020 dell'Associazione.

Prendendo poi in esame il dato relativo al numero dei piani formativi presentati dalle nostre associate nel corso del 1 quadrimestre 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019, l'analisi conferma i pesanti effetti negativi dell'emergenza Coronavirus sugli investimenti in formazione.

Nel corso del 1 Quadrimestre 2020 sono stati presentati solo 3 piani formativi per un valore complessivo di circa sessantaseimila euro a fronte degli 11 piani presentati nel 1 quadrimestre 2019 per valore complessivo di quasi un milione di euro.

Andamento presentazione Piani Formativi: Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	Numero Piani Formativi Piemonte - Valle d'Aosta	Numero Piani Formativi Nazionale
Anno 2011	3	6
Anno 2012	5	29
Anno 2013	9	62
Anno 2014	44	125
Anno 2015	50	200
Anno 2016	34	164
Anno 2017	17	187
Anno 2018	28	226
Anno 2019	39	342
1 Quad 2020	3	42
Totale dal 2011	232	1383

Fonte: FONSERVIZI

Positivo invece il dato relativo al costante aumento del valore medio dei piani formativi presentati. Si è passati infatti dai 38.500 euro del 2018 ai 58.000 euro del 2019. Tale tendenza conferma la sempre maggiore capacità delle aziende di programmare gli investimenti in formazione e di elaborare piani formativi dal valore unitario sempre maggiore e destinati a popolazioni aziendali sempre più vaste.

Considerando infine il valore dei finanziamenti richiesti a Fonservizi dalle aziende operanti nella Macro Area del Nord-Ovest, nel 2019 quest'ultima ha rappresentato circa il 44% della domanda nazionale.

Il 44% delle nostre aziende associate, operanti nei settori di rilevanza industriale, è iscritto a Fonservizi.

Settore industriale: Associate Confservizi Piemonte Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/19												
Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%	
Aziende associate - Settore industriale	15	5	5	13	5	21	3	3	5	75	100%	
Aziende associate aderenti FONSERVIZI	8	2	0	3	3	15	1	0	1	33	44%	

Fonte: Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta

Se prendiamo poi in considerazione le associate operanti nel settore socio assistenziale percentuale delle aziende aderenti a Fonservizi scende al 9%.

Settore socio assistenziale: Associate Confservizi Piemonte Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/19										
Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot
Aziende associate - Settore socio assistenziale					1	6	1		3	11
Aziende associate aderenti FONSERVIZI									1	1

Fonte: Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta

Quanto sopra determina implicitamente alcuni obiettivi sui cui l'Associazione dovrà continuare a concentrarsi: ampliare sia il numero delle associate che aderiscono a Fonservizi che il numero di aziende che si avvalgono dell'Associazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani Formativi a valere sui Conti Formazione Aziendali e sugli Avvisi Pubblici.

Il consolidamento del livello di competenza e professionalità della struttura segretariale sotto la supervisione ed il coordinamento del Direttore Sergio Bianchi si riflette sui risultati raggiunti.

Il costante dialogo tra le direzioni del Fondo e dell'Associazione hanno permesso di risolvere problematiche, veicolare suggerimenti provenienti dalle aziende e implementare nuove funzionalità della piattaforma CFA. In particolare è stato attivato il monitoraggio massivo dei partecipanti ai corsi di formazione ed è stata avviata la sperimentazione della rilevazione delle presenze tramite registro elettronico.

Conclusioni e prossimi passi

10 anni fa uscivamo da quella che era allora definita come la crisi più profonda dal Dopoguerra. I dati evidenziavano un crollo del prodotto interno lordo e un aumento significativo il rapporto deficit/Pil e l'Italia aveva subito uno dei contraccolpi peggiori rispetto ad altri paesi. Da allora la dinamica economica è stata asfittica, al punto che non abbiamo ancora recuperato i livelli di reddito pro-capite del 2008 e abbiamo perso progressivamente competitività rispetto alle economie più in salute dell'Unione Europea.

Ricordiamo ancora quali furono gli impatti sui nostri settori 10 anni fa: dal taglio lineare dei contratti di trasporto pubblico locale, allo stress finanziario patito dalle nostre imprese per i mancati trasferimenti dallo Stato e dagli Enti Locali, la crescente morosità determinata dalla dinamica economica avversa, la riduzione degli investimenti..

Oggi non possiamo aspettarci niente di diverso e gran parte di queste dinamiche le stiamo già subendo dal mese di marzo. Le stime parlano di una contrazione che potrebbe superare i 10 punti di Pil, una crollo di proporzioni catastrofiche che riverbererà sulla salute del Paese per anni.

Siamo preoccupati dall'allarme lanciato da Anci sul rischio di non riuscire a sostenere il costo dei servizi collettivi senza un aiuto da parte del Governo e siamo ancor più allarmati dalle conseguenze di questa crisi su settori quali il trasporto pubblico locale, messo in ginocchio dalle misure di distanziamento sociale e da un'inevitabile tracollo della domanda di trasporto collettivo.

La crisi è uno shock che produce effetti immediati, rispetto ai quali bisogna agire con forza e rapidità per sostenere il mercato e le imprese. Ma la crisi è anche uno spartiacque e un momento di passaggio, una cesura che impone la messa in discussione dei modelli di produzione. Questa crisi ha un carattere

peculiare: mette in discussione le caratteristiche di ciò che riteniamo essere servizio pubblico, e impone per alcuni settori la definizione di nuovi paradigmi.

La diffusione dello smart working, ad esempio, impatta sulla mobilità delle persone, sulla ridefinizione degli spazi di lavoro e di quelli domestici, sui tempi della città. In questo nuovo scenario come dovranno cambiare i servizi pubblici locali? Come dovranno cambiare i modelli di produzione dei servizi?

Una novità importante rispetto alla crisi che abbiamo vissuto 10 anni fa è rappresentata dall'azione degli Stati e dell'Unione Europea attraverso massicci piani di intervento e stimoli economici a supporto dell'economia. C'è la chiara indicazione di voler sfruttare questa crisi per accelerare il processo di riconversione dell'economia verso modelli caratterizzati da una maggior sostenibilità ambientale.

Si attende, a partire da quest'anno, l'afflusso di ingenti risorse per il rilancio dell'Italia, dai programmi di sostegno definiti o in discussione (Mes, Sure, Recovery and Resilience Fund) dalle iniziative di consolidamento delle imprese attraverso il sostegno offerto dalla Banca Europea degli Investimenti (Bei) e una politica monetaria accomodante da parte della Bce. Questo avviene all'interno del percorso di definizione delle misure che compongono lo European Green Deal presentato nel mese di Gennaio 2020.

Le nostre imprese potranno essere protagoniste di una nuova stagione di investimenti se saranno in grado di costruire programmi, progetti e proposte per la transizione energetica e lo sviluppo dei servizi pubblici locali. Abbiamo messo sul tavolo alcune proposte, non si tratta di progetti esecutivi, responsabilità delle singole aziende, sono analisi di scenario e linee di azione di livello strategico che intendono raccogliere l'interesse e il sostegno dei decisori.

La nostra Associazione è viva, la partecipazione è elevata, le richieste sono numerose e ritengo esistano basi solide per promuovere forme di azione collettiva. Da tempo portiamo avanti proposte ampie e ambiziose che coinvolgono i nostri associati nei rispettivi ambiti di azione. Lo scorso anno i position paper si sono concentrati sulle tematiche ambientali e sul trasporto pubblico locale; quest'anno l'attenzione è riposta sul settore energetico con una proposta per migliorare gli impatti sulla qualità dell'aria attraverso lo sviluppo di moderni sistemi di teleriscaldamento urbano e sul servizio idrico integrato nel segmento del trattamento dei fanghi di depurazione.

All'interno della nostra Associazione stiamo sperimentando cosa significa lavorare ad azioni di sistema e lo facciamo nella convinzione di poter attirare in questo modo l'attenzione delle istituzioni e del sistema finanziario verso i nostri settori meglio e con più efficacia di quanto potrebbe fare ogni impresa autonomamente.

Per questo permettetemi di esprimere i miei ringraziamenti ai componenti della Giunta Esecutiva di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta e ai Coordinatori di settore che non hanno mai mancato di far sentire il loro supporto all'Associazione, a tutti i soci che anche quest'anno hanno dimostrato grande attaccamento e partecipazione, sia in presenza, quando era possibile, che nelle numerose riunioni da remoto degli ultimi mesi.

Abbiamo avuto tavoli di lavoro con più di 40 imprese presenti convocati con 2 giorni di preavviso per confrontarci su ordinanze e delibere regionali e questo

credo sia per noi tutti, e per me in particolare, motivo di orgoglio e soddisfazione.

Devo fare i complimenti e ringraziare il nostro Direttore Sergio Bianchi il cui lavoro è essenziale per tenere in piedi l'Associazione, ha garantito con la sua dedizione la presenza dell'Associazione in ogni momento con intelligenza e capacità.

Ringrazio, inoltre, Stefania e Patrizia Taribello che non hanno mai mancato di dare loro supporto sia nella fase in cui erano presenti in ufficio sia in questi lunghi mesi di lavoro da remoto. La loro professionalità e capacità sono una garanzia per i nostri associati e per il sostegno alle diverse attività che portiamo avanti.

Ci sono le premesse per ripartire con slancio scaricando a terra importanti investimenti. Oggi presenteremo un piano di riconversione della flotta autobus che può essere il volano per un rilancio degli investimenti anche nei settori energetici. Nuovi mezzi di trasporto si portano dietro il rilancio delle infrastrutture di distribuzione elettrica e la chiusura del ciclo del trattamento dei rifiuti con la produzione di biometano per la trazione di mezzi a ridotto impatto ambientale.

I servizi pubblici locali sono una risorsa essenziale per il rilancio di questo Paese, la sua modernizzazione.

ATTIVITÀ 2019 – 1° SEMESTRE 2020

ASSEMBLEE DEI SOCI (2)

RIUNIONI DI GIUNTA (9)

RIUNIONI COORDINAMENTI DI SETTORE (38)

INCONTRI CON REGIONE - PROVINCIE - COMUNI - PREFETTURA - AGENZIA MOBILITA' (59)

POSITION PAPER Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta:

Settore Ambiente: IL CICLO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI IN PIEMONTE

Settore Trasporti: VERSO UN SISTEMA INTEGRATO DEL TPL PIEMONTESE

RIUNIONI CONFSERVIZI/ASSTRA/ANAV (4)

INCONTRI CONFSERVIZI NORD-OVEST E UTILITALIA

INCONTRI CONFSERVIZI NORD-OVEST E UTILITATIS (GREEN BOOK)

INCONTRI GRUPPI DI LAVORO (INNOVAZIONE E RICERCA - LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO) (18)

CICLO DELLE ANALOGIE: Visita AMAZON; Comau Spa (2)

INCONTRI CON AZIENDE/FINPIEMONTE PER PROGETTO HYDROBOND

INCONTRI CON OO.SS PER PROTOCOLLO WELFARE AZIENDALE (3)

INCONTRI CON I CANDIDATI PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE "Servizi Pubblici Locali e Politica Regionale"

1° appuntamento SERGIO CHIAMPARINO

2° appuntamento ALBERTO CIRIO

3° appuntamento GIORGIO BERTOLA

4° appuntamento VALTER BOERO

INCONTRI ISTITUZIONALI E IN COLLABORAZIONE (12 eventi e 634 partecipanti)

- NUOVE OPPORTUNITÀ FORMATIVE E SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DEDICATI ALLE UTILITY (Confservizi Nord-Ovest, Fonservizi, Accademia dei Servizi Pubblici)
- RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE PRESENTAZIONE BANDO REGIONALE PRISM-E
- 59^a Assemblea dei Soci | Incontro pubblico "Atenei e Utilities: collaborare per innovare"
- VINCOLI ED AUTONOMIA DI IMPRESA DOPO IL TESTO UNICO MADIA"
- RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE PRESENTAZIONE NUOVI BANDI REGIONALI (Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta in collaborazione con Environment Park)
- Presentazione GREEN BOOK NORD OVEST
- Confservizi Lab – Workshop: "LE UTILITIES E LA RESILIENZA CONTRO GLI ATTACCHI INFORMATICI"
- RINNOVO CCNL SETTORE GAS ACQUA ILLUSTRAZIONE IPOTESI ACCORDO DEL 07/11/2019
- Webinar "DECRETO LIQUIDITA' – "D.L. 08 aprile 2020 n.23 (GURI 08.04.2020 S.G. n.94)" (Confservizi Piemonte e Utilitalia)
- Webinar "LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE, TRA INTERVENTO PUBBLICO E AZIONE DEL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO (Coordinamento Confservizi Nord Ovest)

- Webinar “Gestione emergenza Covid-19: mancata o carente applicazione delle misure da adottare – adempimenti e profili di responsabilità. D.L. 17/03/20, n. 18 convertito con LEGGE 24/04/20, n. 27 e D.L. 08/04/20, n.23” (Coordinamento CONFSERVIZI NORD OVEST in collaborazione con UTILITALIA, FONSERVIZI e ACCADEMIA DEI SERVIZI PUBBLICI)
- Webinar “L’esperienza della ricostruzione del Ponte di Genova: un possibile modello a servizio del rilancio infrastrutturale del Paese?” (Coordinamento Confservizi Nord Ovest e Utilitalia)

CORSI DI FORMAZIONE-AGGIORNAMENTO ON DEMAND (23 eventi e 313 partecipanti)

- AGGIORNAMENTO per RLS
- RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE PRESENTAZIONE BANDO REGIONALE PRISM-E (Confservizi Piemonte Valle d’Aosta in collaborazione con, Environment Park e Finpiemonte)
- PRIVACY: I CAMBIAMENTI CON L’APPROVAZIONE DEL D. LGS. 101/18
- NOVITA’ IN MATERIA DI CODICE DEGLI APPALTI
- LEGGE 3/2019
- AGGIORNAMENTO per RLS
- Aggiornamento DIRIGENTI-RSPP-ASPP-PREPOSTI
- Modelli e sistemi di gestione integrati per le Utilities
- Modello GRC: Governance, Risk management e Compliance
- L'ORGANISMO DI VIGILANZA
- IL RESPONSABILE PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE
- Introduzione GDPR con il metodo LEGO® SERIOUS PLAY®”
- Sistemi di Gestione Integrati: Approccio GRC (standard ISO 31000 e ISO 19600)
- LA REGOLAZIONE ARERA NEL SETTORE RIFIUTI. Tariffe e trasparenza: impatti, ricadute e opportunità” 2 edizioni
- MOROSITA’ DEL SERVIZIO IDRICO
- PRIMO SOCCORSO per le Aziende di Gruppo B e C
- Il nuovo metodo tariffario e gli investimenti nel servizio idrico
- VIDEOCONFERENZA: “Super e Iper Ammortamento 2020 – Cosa cambia?”
- VIDEOCONFERENZA: “Introduzione ai Sistemi di Gestione per la Privacy (standard ISO 27701:2019)”
- VIDEOCONFERENZA: “Introduzione ai Sistemi di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (standard ISO 27001:2017)”
- VIDEOCONFERENZA: VITA DA SMART WORKERS
- VIDEOCONFERENZA: Aggiornamento Dirigenti e Preposti
- VIDEOCONFERENZA: PRIVACY E SMART WORKING
- PRIVACY: I CAMBIAMENTI CON L’APPROVAZIONE DEL D. LGS. 101/18

PARTECIPAZIONE A INCONTRI ED EVENTI (44 appuntamenti)

- 14° Convegno Nazionale Asstra sul TPL - Ieri, Oggi, Domani. Idee e proposte per la mobilità
- SERVIZI AMBIENTALI: PIANIFICAZIONE, GOVERNANCE E GESTIONE DEI SERVIZI (Confservizi Cispel Liguria)
- Un gruppo industriale al servizio della comunità. (Gruppo AMAG SpA Alessandria)
- IDEE PER UNA CITTA’ INTELLIGENTE. LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER IL SERVIZIO IDRICO IN ITALIA (Gruppo ACOS Novi Ligure)
- Impatto dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche sotterranee (SMAT SpA Torino con il patrocinio Confservizi Piemonte-Valle d’Aosta; Anci Piemonte; Utilitalia)
- Festival dell’Acqua Bressanone (Utilitalia)
- La Strategia del Piemonte per lo sviluppo sostenibile. Contributo delle multiutilities allo sviluppo dell’economia circolare in Piemonte (IRES Piemonte)
- Direttivo Acqua Utilitalia
- Presentazione Piemonte economico sociale (IRES Piemonte)
- Aziende in utile, debito in riduzione costante e una serie di investimenti rivolti al futuro (Gruppo AMAG Alessandria)

- Inaugurazione dell'Acquedotto per la Valle di Susa (SMAT SpA Torino)
- LA FESTA DELL'ACQUA "L'acqua negli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" (SMAT SpA Torino)
- Il processo di assicurazione della qualità. Gestione materiali di riferimento e significato e uso delle carte di controllo (Confservizi CISPEL Lombardia in collaborazione con Coordinamento Confservizi Nord Ovest)
- Contributo delle multiutilities allo sviluppo dell'economia circolare | #vettori di sostenibilità (Ires Piemonte)
- Piano di sicurezza dell'acqua per la Città di Torino (Gruppo SMAT, Città di Torino, ATO3 Torinese e Istituto Superiore di Sanità)
- Le aziende di igiene ambientale e il pubblico: il ruolo dei media e il servizio ai cittadini" (Convegno Amiat Gruppo Iren in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte)
- Garantire liquidità alle imprese dei Servizi Pubblici Locali (Utilitalia)
- La gestione tracciata e informatizzata dei rifiuti per un nuovo modello di servizio" (Cidiu Servizi S.p.A. Collegno)
- Le aziende dei servizi pubblici locali tra storia, normativa e prospettive future. Presentazione del nuovo libro sulla storia di Cidiu (Cidiu Servizi SpA Collegno)
- Investiamo per l'Italia: un piano da 50 miliardi al servizio dei cittadini (Utilitalia)
- Un bilancio sul GDPR ad un anno dalla piena applicazione: nuovi orizzonti per Aziende e Professionisti (UNOLegal)
- Start up del Collettore mediano nella Città di Torino (Smat SpA Torino)
- Rifiuti speciali: la visione europea. Esperienze a confronto (Barricalla e FISE Assoambiente)
- Presentazione bilancio di sostenibilità Egea
- Inaugurazione bus GTT
- Assemblea ANCI
- Consiglio Direttivo Energia (Utilitalia)
- Festival dell'acqua Venezia (Utilitalia)
- Assemblea ASSTRA
- Presentazione del BLUE BOOK 2019 (Utilitatis)
- Ecomondo: "Clima e Green New Deal: un patto tra imprese e governi" ; Il Green New Deal per la mobilità: less, electric, green, shared- muoversi con leggerezza
- Inaugurazione BUS Company: un hub del trasporto da 15mila metri quadri
- Inaugurazione avvio ai lavori della stazione "Collegno Centro"
- Rapporto Lavoro 2020 "Occupazione e costo del lavoro nei servizi pubblici" (Utilitalia)
- Le BAT conclusions sull'incenerimento rifiuti: le migliori tecnologie per la gestione sostenibile dei rifiuti (Regione Lombardia)
- Rapporto Top Utility 2020: convegno "Investire nelle utility per un futuro di sviluppo – Innovazioni e competenze al centro dei servizi pubblici locali"
- Webinar: MISURARSI PER MIGLIORARE - La sostenibilità nel Sistema Utilitalia
- Webinar: Il ruolo delle utilities per la ripresa del Paese (Luiss Business School)
- Webinar "SISTEMI PER POTABILIZZAZIONE, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE: STAZIONE MOBILE ACQUA DI RUGIADA" | Il Polo CLEVER dà la parola a AMAG SPA e UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE (Environment Park S.p.A. e Consorzio UN.I.V.E.R.)
- WEBINAR: RIFIUTI ED EMERGENZA COVID-19 (Utilitatis)
- Assemblea UTILITALIA
- Webinar: Agenda per una transizione smart delle città piemontesi" (Fondazione Links, Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta e ANCI Piemonte)
- Webinar: La Gestione dei Rifiuti in contesto di emergenza Covid-19 (realizzata da Trassistema con il contributo della Scuola Nazionale Trasporti e Logistica e di Fonservizi, in collaborazione con Utilitalia, Fondazione Rubes Triva e Accademia dei Servizi Pubblici)
- I VOLTI DELLA SOSTENIBILITÀ: SINERGIA PUBBLICO E PRIVATO A VANTAGGIO DEI CITTADINI (Tappa Torinese del Salone della CSR e dell'innovazione)